

**CARLO MAGNO PUÒ ESSERE CONSIDERATO "PADRE DELL'EUROPA"?****Sovrano di molti popoli, aperto alle relazioni internazionali**

**Eginardo**, amico e consigliere di Carlo Magno, nella sua biografia **Vita di Carlo Magno** esalta la capacità di Carlo di conciliarsi l'amicizia di re e di popoli.

"Egli accrebbe la gloria del suo regno guadagnandosi l'amicizia di alcuni re e popoli. Legò a sé, per esempio, così strettamente Alfonso, re di Galizia e delle Asturie (Spagna), che costui, quando gli mandava lettere o ambasciate, pretendeva di essere chiamato, presso di lui, esclusivamente 'il suo fedele'. Anche gli imperatori di Costantinopoli Niceforo, Michele e Leone gli inviarono parecchie ambascierie per chiedere spontaneamente la sua amicizia e alleanza. Ma poiché era divenuto assai sospetto per avere assunto il titolo di imperatore, strinse con essi un patto saldissimo, allo scopo di eliminare tra le due parti ogni motivo di qualsiasi discordia. [...]

Amava gli stranieri e, quando li riceveva, si mostrava molto premuroso, tanto che il loro gran numero sembrava, non senza ragione, dispendioso, non solo per il palazzo, ma anche per il regno. Ma egli, data la sua grandezza d'animo, non si preoccupava affatto di un tal peso...".

*Carlo fu, quindi, sovrano di molti popoli e aperto alle relazioni che oggi si definirebbero "internazionali".*

*Unificò nei suoi domini gran parte dell'Europa, a cui volle dare anche un'unica cultura ed economia. Perciò è tradizionalmente considerato il "padre dell'Europa" e coloro che agiscono per l'unificazione del continente vengono insigniti del "premio Carlo Magno".*

*Tuttavia, bisogna considerare che al tempo dell'imperatore non c'era ancora l'idea di Europa come insieme di popoli appartenenti ad un'unica civiltà ed egli non aveva la consapevolezza di essere "europeo".*

**L'impero carolingio: una "falsa partenza"**

Secondo lo storico francese **Jacques Le Goff** Carlo Magno non può essere considerato "padre dell'Europa", come vorrebbe una tradizione ancora diffusa. È vero che Carlo Magno unificò gran parte dell'Europa occidentale e volle dare al suo impero un'unica cultura e un'unica economia, ma l'imperatore non concepì l'Europa come insieme di popoli appartenenti a un'unica civiltà e non ebbe la consapevolezza di essere "europeo".

Il giorno di Natale dell'anno 800, in occasione di un soggiorno di Carlo Magno a Roma, il papa Leone III lo incorona imperatore.

L'episodio rafforzerà la nascente indipendenza della cristianità latina occidentale di fronte all'impero bizantino greco ortodosso. Per il resto, mi sembra che fare di Carlo Magno il padre dell'Europa sia una deformazione del processo storico. È vero che molti testi gli attribuirono, quando era ancora vivo, il titolo di "capo dell'Europa"; ma si trattava più di una forma di omaggio, di una manifestazione dell'immaginario che di concreta realtà storica.

L'Europa di Carlo Magno è un'Europa limitata dal punto di vista territoriale. Non comprende le isole britanniche, indipendenti in mano ad Anglosassoni e a Irlandesi; la penisola iberica, conquistata in gran parte dai musulmani che dominavano anche l'Italia meridionale e la Sicilia; era esclusa anche la Scandinavia, rimasta pagana, che costituiva la base di partenza dalla quale muovevano i Vichinghi normanni per saccheggiare o imporre commerci vantaggiosi per loro. Infine, l'impero carolingio si affacciò appena a est del Reno. La gran parte della Germania continuò a sfuggirgli, e gli Slavi, rimasti pagani, erano fuori della sua portata. Praga non si era affatto sviluppata dal VII secolo, quando il mercante franco Samo, che dominava il mercato degli schiavi, si era fatto eleggere re degli Slavi e si era spinto fin nel cuore della Boemia.

**CARLO MAGNO PUÒ ESSERE CONSIDERATO "PADRE DELL'EUROPA"?**

L'incoronazione di Carlo Magno a imperatore, sia dal punto di vista del papato che l'aveva promossa, sia per Carlo Magno che l'aveva accettata piuttosto passivamente, era essenzialmente un ritorno al passato, uno sforzo di resuscitare l'impero romano, non un progetto volto all'avvenire, che era il destino dell'Europa. [...]

Condivido il giudizio del grande medievista italoamericano Roberto S. Lopez: "Non possiamo chiamare preludio d'Europa quello che, con maggiore precisione, dobbiamo definire una falsa partenza. Oggi chi dice Europa non pensa a una religione unica né a uno Stato universale, ma a un insieme di istituzioni politiche, di conoscenze secolari, di tradizioni artistiche e letterarie, di interessi economici e sociali che cementano un mosaico di opinioni e di popoli indipendenti. Da questo punto di vista, l'impero carolingio ci appare come uno sforzo significativo ma in definitiva fallito".

da J. Le Goff, *Il cielo sceso in terra. Le radici medievali dell'Europa*, Laterza